Vincenzo Bello
Dipartimento Per L'innovazione Umanistica, Scientifica E Sociale
Università della Basilicata

VISUAL ETHNOGRAPHY

I riti dell'Assunta

VOLUME XX | No X | 202X
http://dx.doi.org/10.12835/ve2024.2-191

Abstract
I riti dell'Assunta si tengono in un paesino del beneventano, Guardia Sanframondi, nel Sud Italia. Iniziano il lunedì successivo al 15 agosto e si aprono con le processioni rionali. La cadenza è settennale e per questo attraggono fedeli, semplici curiosi e molti fotografi da tutta la regione. Rintracciarne l'origine non è semplice, le ipotesi e le storie ricostruite sono diverse. Secondo alcuni studiosi, il rito risalirebbe al XIII secolo (1239), nato come un moto di protesta contro le politiche di Federico II ha assunto la forma di una rappresentazione sacra. La sua messa in scena coinvolge non solo il paese di Guardia ma anche i paesi limitrofi, i numeri si aggirano su circa 50.000 partecipanti tra battenti, disciplinati e figuranti. Ogni rione organizza e partecipa a due processioni: la processione di Penitenza, per cancellare le colpe e i peccati, e la processione di Comunione, per mostrare alla comunità il ritrovato stato di grazia, dopo essersi purificati dai propri peccati. La processione generale si tiene la domenica e con il rientro della madonna nel santuario si concludono i riti.

Keywords
riti settennali; Sud Italia; classi subalterne; religiosità; etnografia; antropologia

The author
Vincenzo Bello, classe 1980, napoletano, laureato in Economia e relazioni internazionale, decide di studiare Antropologia presso l'Università della Basilicata.
Nel corso degli anni ha elaborato diversi progetti fotografici esposti in diverse mostre tra cui il festival della Fotografia etica di Lodi- Circuito OFF e Miradas Compartidas a L'Avana (Cuba). Tra i suoi progetti: "Napoli Souvenir" per raccontare la gentrificazione della città partenopea; "Hebron, la città fantasma" e "Aida Camp" reportage fotografati durante il viaggio in Palestina, "De Umbris Pompeii" un gioco di silenzi e ombre; "Contadini" un progetto sulla raccolta delle nocciole in un paesino del beneventano.

e-mail: mr.vincebello@gmail.com

I riti dell'Assunta

Un saio bianco, un cappuccio che lascia intravedere appena gli occhi, il torace scoperto, il crocifisso e l'immagine dell'Assunta in una mano, la spugna di sughero conficcata di spilli nell'altra. In fila per due, preceduti da tre uomini che portano la croce simbolo della passione di Cristo, sfilano per le strade del paesino di Guardia Sanframondi battendosi, fino al sanguinamento del petto, e intonando, in un'atmosfera carica di silenzio e tensione "mistica", le litanie rituali. Ora pro nobis. Sono i battenti dei riti settennali di Guardia Sanframondi.

Rintracciare le origini di questo rito non è cosa facile. Le origini sono incerte e diverse sono le teorie e le supposizioni. Secondo alcuni studiosi, il rito risalirebbe al XIII secolo (1239) e sarebbe collegato ad un moto di ribellione degli abitanti del paesino di Guardia Sanframondi contro le politiche ostili al papato di Federico II. In particolare, i paesani avrebbero reagito contro Guglielmo III Sanframondo per il rigore e la violenza con cui applicava i capitoli pubblicati nel regno dall'Imperatore. La protesta avrebbe, secondo questa tesi, assunto la forma di una rappresentazione sacra1. Assunse i contorni ed il colore di un'eclatante iniziativa mistico-religiosa, imperniata sull'allestimento di quadri viventi penitenziali2.

I riti seguono la struttura del paese di Guardia Sanframondi. Questo è diviso in quattro rioni: Croce, Portella, Fontanella e Piazza. Ogni rione costituisce un comitato rionale formato da cinque Deputati che li rappresentano nel Comitato dei Riti penitenziali, costituito dai quattro comitati rionali. Ogni comitato ha il compito di organizzare, pianificare e finanziare la manifestazione rionale. I riti iniziano il lunedì successivo al 15 agosto e si aprono con le processioni rionali. Ogni rione organizza e partecipa a due processioni: la processione di Penitenza, per cancellare le colpe e i peccati, e la processione di Comunione, per mostrare alla comunità il ritrovato stato di grazia, dopo essersi purificati dai propri peccati.

Le processioni rionali rappresentano le fasi di avvicinamento alla processione generale che si terrà la domenica successiva. In ogni processione sfilano per le vie del paese le rappresentazioni sacre, i "misteri", vere e proprie scene viventi dei misteri biblici, della vita dei Santi, della storia della Chiesa e anche scene tratte da avvenimenti drammatici della storia contemporanea. Nelle processioni di penitenza, sfilano anche uomini e donne incappucciati che si percuotono con la cosiddetta "disciplina", antico strumento di penitenza formato da strisce metalliche unite da una catenella e utilizzata per percuotersi le spalle. Ad accompagnare i misteri e i disciplinanti sono i canti del coro rionale. Il sabato che precede la processione generale della domenica, le vie del paese sono percorse dalla processione del clero e delle associazioni cattoliche. È questo il momento in cui, raggiunto il santuario e celebrata la messa solenne, si apre la lastra che chiude la nicchia in cui è riposta la Madonna dell'Assunta. I fedeli potranno, così, renderle omaggio percorrendo la scala che li conduce al ballatoio per poi ridiscendere dalla parte opposta, a ritroso, senza mai dare le spalle alla Madonna.

---

[1] F. Sanzari, I re penitenti, 1961.

[2] V. Esposito, Statue, penitenti e corpi immobili nei riti settennali di Guardia Sanframondi, Sinestesieonline, Anno IX, Numero 30, Settembre 2020 Rifrazioni n. 2

La fase conclusiva e quella con maggiore intensità e partecipazione, tant'è che attrae fedeli, curiosi e molti fotografi, è la processione generale della domenica. I battenti, i disciplinanti, i misteri, i cori di tutti i rioni sfilano lungo le vie del paese. Un colpo di mortaio annuncia l'uscita della Madonna dal santuario, la processione è alla sua massima espansione e raggiungerà l'apice con l'incontro tra i battenti e la madonna a piazza Castello. Con l'ingresso della Vergine nel santuario la processione si chiude.

La carica simbolica dei riti settennali è evidente e esplicitamente esaltata in ogni sua componente: le figure, i simboli, i suoni, i luoghi.

Le figure: i disciplinanti, i misteri, ma soprattutto i battenti. Al grido: «Con fede e coraggio, fratelli, in nome dell'Assunta, battetevi!» tutti gli incappucciati, all'unisono, cominciano a colpirsi sul petto, con rumore cupo di tamburo e si incolonnano, lasciando il santuario, mostrando a tutti il primo sgorgare del loro sangue3.

I simboli: gli Stendardi, ogni rione ha il proprio che apre le processioni rionali e lo spezzone dei singoli rioni nella processione generale; la Disciplina, lo strumento con cui i penitenti si percuotono; la spugna, un pezzo di sughero circolare in cui sono conficcati gli spilli che provocano il sanguinamento dei battenti. Forte è il contrasto tra il biancore delle tuniche e il rosso del sangue che invade anche muri e strade; la statua della Madonna, fulcro di tutti i riti settennali.

I suoni: le campane il cui suono apre le processioni rionali e quella generale, custodite sotto la nicchia della statua dell'Assunta vengono utilizzate solo in tre occasioni: per intercedere la Madonna dell'Assunta in caso di calamità naturali; in occasione delle processioni penitenziali; per effettuare le questue rionali4. I cori e le litanie; il colpo di mortaio proveniente dal castello e che indica il momento in cui la statua dell'Assunta esce dal santuario e comincia a percorrere le vie del paese. Subito dopo il colpo, i partecipanti alla processione si inginocchiano.

[3] V. Esposito, ibidem.

[4] G. Lombardi, Ritisettennali, 2023 www.ritisettennali.org

Photo 1 e 2 *i battenti battono il petto con la spugna. Vestiti di bianco e incappucciati, i battenti mostrano il petto scoperto lacerato dalle ferite prodotte dagli aghi conficcati nella spugna.*

Photo 3 Per detergere e disinfettare la ferita viene versato del vino sulla spugna

Photo 4 la spugna: pezzo di sughero circolare, nel quale sono conficcati degli spilli. Queste punte fuoriescono dal sughero per circa due millimetri. Il battente, percuotendosi incessantemente provoca il sanguinamento del petto.

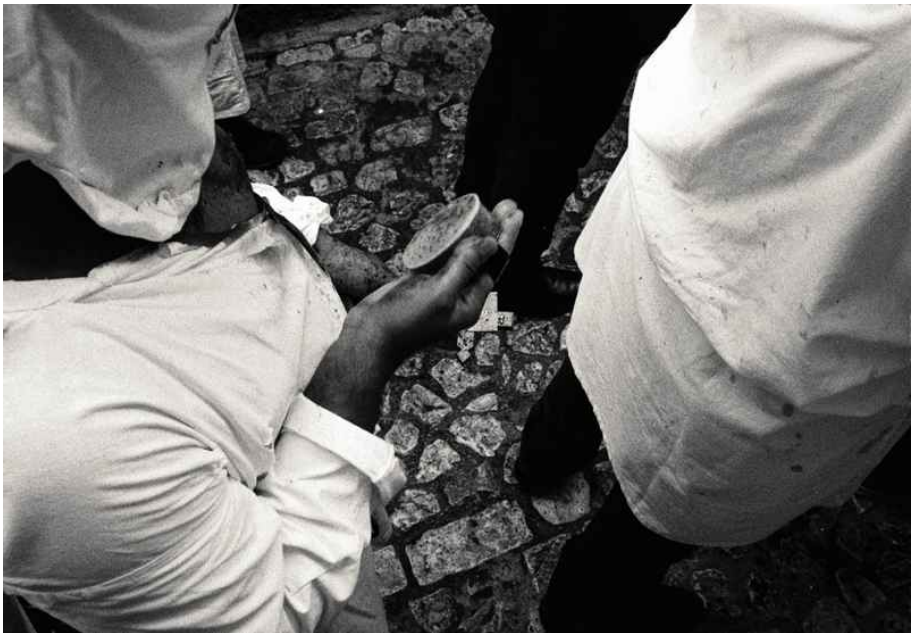


Photo 5 e 6 i battenti portano con sé il crocifisso e l'immagine della madonna dell'Assunta.

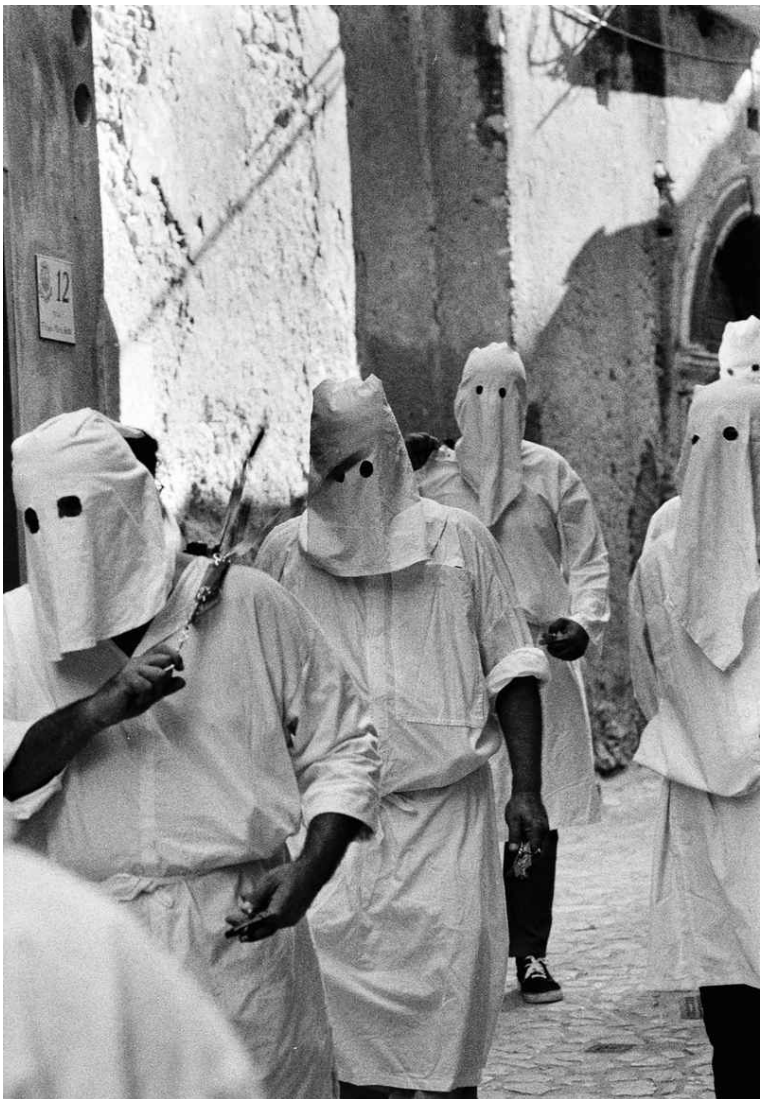
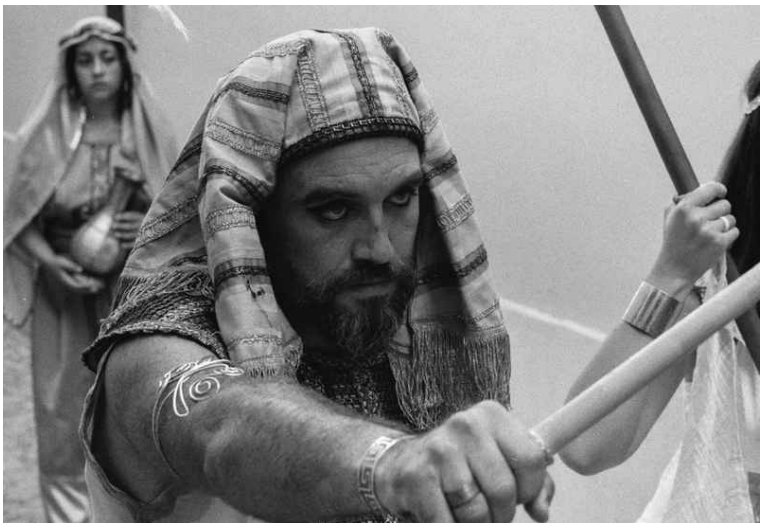
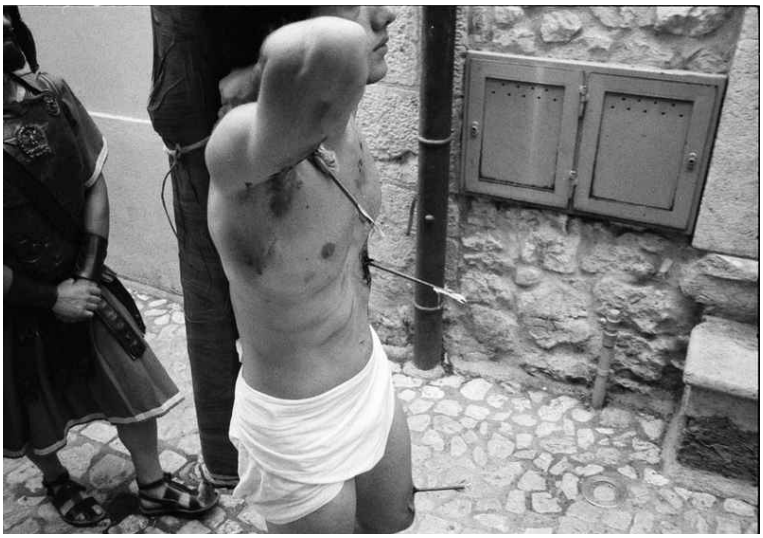


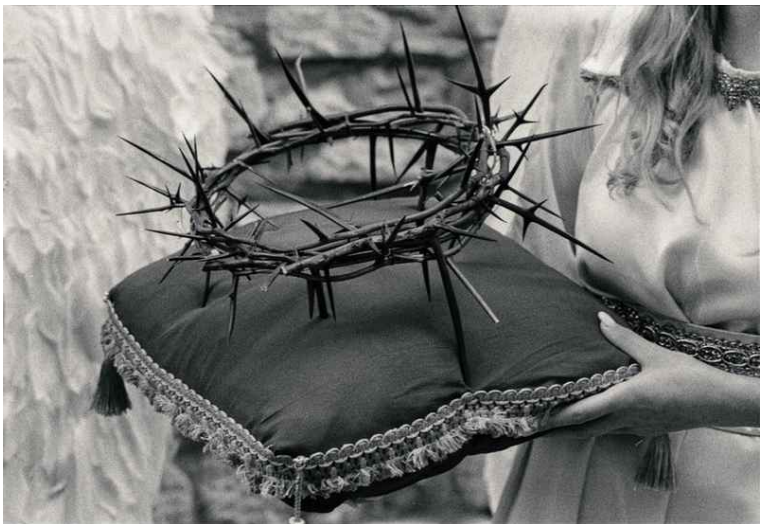
Photo 7 e 8 i disciplinati: vestiti di bianco e incappucciati, come i battenti, si percuotono con una catena di strisce metalliche.

Photo 9 la disciplina e il crocefisso con l'immagine della Madonna

Photo 10 la disciplina: strisce metalliche, unite da una catenella con la quale si percuotono le spalle







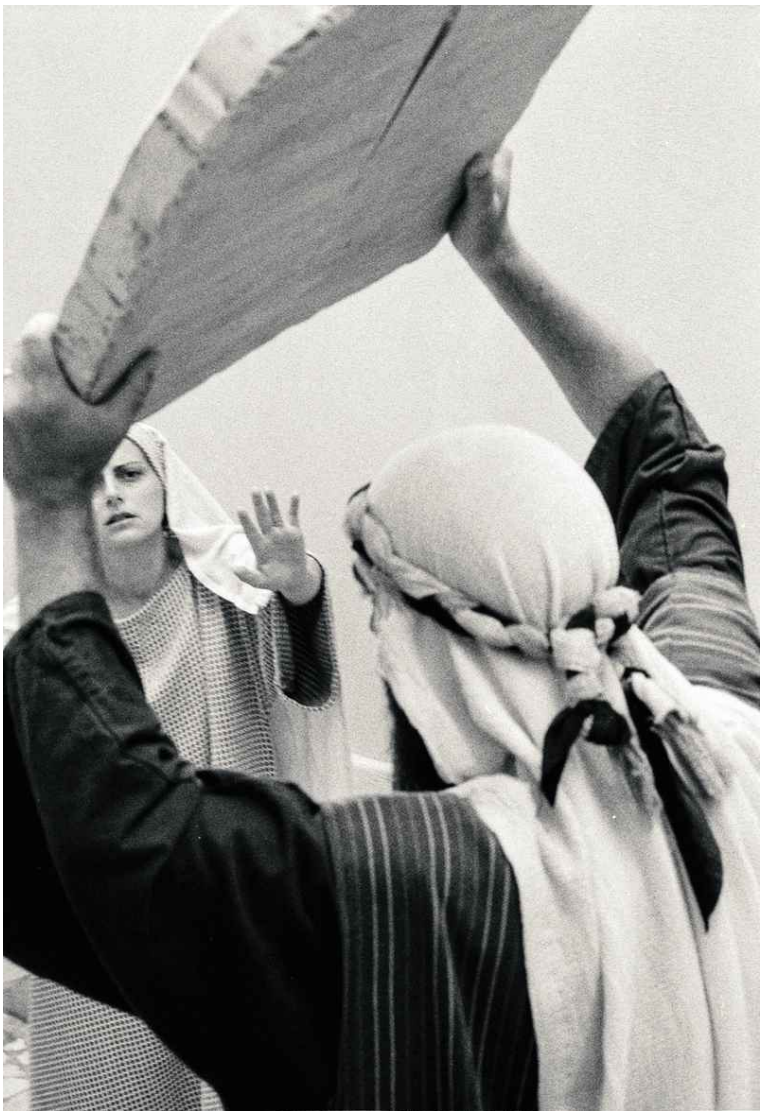


Photo 11,12, 13, 14,15 I Misteri, scene tratte dalla Bibbia, dalla vita dei santi e dalla storia della Chiesa.
I misteri sono quadri viventi, rappresentazioni di storie raccontate nelle sacre scritture, che appartengono alla storia della Chiesa, ritraggono le vite dei santi, ai dogmi. Come il martirio di San Sebastiano (fig. 12) o San Pasquale Baylon (fig.13)

Photo 16, 17 i rioni percorrono l'ultimo tratto prima di giungere nella piazza antistante il santuario

Photo 18 la statua dell'Assunta percorre i vicoli del paese, in coda alla processione. La statua poggia su una base lignea in posizione eretta e nell'atto di benedire, sul lato sinistro sorregge il Bambino. È ricoperta da un lungo mantello in seta.

References

AA.VV.
2017 *Sette anni di attesa: la festa di penitenza di Guardia Sanframondi,* Benevento: Centro Studi Sociali Bachelet Onlus 2017

Ciavarini Azzi Giuseppe
2010 *Sangue e misteri. I riti settennali di Guardia Sanframondi nei diari di un viaggiatore,* Benevento: Edizioni Realtà Sannite

De Vita Giovanni e Papetti Pamela
2023 *Oltre la devozione penitenziale: la comunità di Guardia Sanframondi,* Cassino: Quaderno DEA n.10 UNICAS, Nuova Impronta

Di Blasio Piero
1996 *Il teatro del dolore. L'universo rituale dei battenti a sangue di Guardia Sanframondi,* Roma: Di Renzo Editore

Esposito, Vincenzo
2020 *Statue, penitenti e corpi immobili nei riti settennali di Guardia Sanframondi*, Avellino: Sinestesieonline, Anno IX, Numero 30, Rifrazioni n. 3, (1-15)

Iuliani Luca
1982 *Le processioni penitenziali guida ai riti settennali di Guardia Sanframondi,* Guardia Sanframondi: Edizioni Pro Loco

Labagnara Carlo
2023 *I riti settennali di penitenza nelle lettere e nei documenti dei vescovi tra il XIX e il XXI secolo,* Benevento: Edizioni Realtà Sannita

Lando Giuseppe
1982 *Riti e misteri guardiesi* Guardia Sanframondi: Edizioni Ricolo Benevento

Lombardi, Giovanni
2023 *Ritisettennali,* Guardia Sanframondi: edizione autoprodotta

Mazzeo Enzo
2013 *I riti penitenziali dell'Assunta a Guardia Sanframondi*, Napoli: Edizioni FI

Morone Vincenzo
2018 *Guardia Sanframondi e le processioni di penitenza,* Cassino: Quaderno DEA n. 8, UNICAS, Aessegrafica

Sanzari, Fioravanti
1961 *I re penitenti,* Bari: Grafiche Cressati